



Servizio Welfare, Educazione e Servizi al Cittadino
Ufficio Servizi Sociali

Piazza San Domenico n. 4 – 52100 – Arezzo

Avviso Pubblico finalizzato all'individuazione di ETS disponibili alla co-progettazione di servizi di prossimità dedicati a famiglie con minori in difficoltà ed anziani/adulti soli in condizioni di fragilità

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Premesse

Il Comune di Arezzo ha sempre posto la massima attenzione sul tema delle problematiche legate alla persona “fragile”, collocandola al centro della propria progettazione ed individuando una serie di azioni mirate al soddisfacimento dei suoi reali bisogni; a tal proposito, nel corso degli anni, l'Amministrazione ha portato avanti tre progetti finalizzati, da un lato a dare una risposta ai molteplici bisogni che esprimono le famiglie, supportandole nelle cure dei propri figli, dall'altro, a sostenere e dare aiuto alle persone anziane o comunque sole in condizione di fragilità, permettendo loro di rimanere nel proprio domicilio e nel proprio ambiente di vita.

In tale contesto, particolarmente importante è il ruolo sempre più centrale degli Enti del Terzo Settore, in quanto hanno la capacità di cogliere specifiche dinamiche e situazioni, fornendo risposte che, sfruttando il tessuto sociale e la quotidianità dei rapporti, creano specifica qualità.

La volontà dell'Amministrazione, quindi, è quella di sfruttare al meglio le risorse presenti nel territorio, tracciando una linea comune tesa a garantire servizi di qualità ai soggetti che si trovano in difficoltà.

Attraverso il percorso di co-programmazione è stato redatto un documento, approvato con delibera GC n. 326/2022, in cui sono state condivise con gli Enti del Terzo Settore le linee di azione del prossimo triennio, finalizzate al contrasto della povertà e alla promozione dell'inclusione sociale. Il Tavolo di co-programmazione ha ritenuto necessario implementare e mettere a sistema alcune attività già sperimentate negli anni dall'Amministrazione, consistenti in servizi di prossimità, ovvero attività di facilitazione nei percorsi di inclusione sociale, caratterizzate da un forte orientamento alla solidarietà ed alla connessione di relazioni.

Si tratta appunto di servizi con connotazione non professionale ma sostanzialmente volontaristica, che promuovono percorsi di inclusione, sostegno e aiuto a quei nuclei familiari in condizione di particolare disagio ed a rischio di emarginazione e solitudine.

La volontà dell'Amministrazione è quella di offrire un supporto agli utenti ed alle loro famiglie per affrontare tutte quelle situazioni e quei momenti che caratterizzano il quotidiano, così come i percorsi di accompagnamento ed affiancamento extra-familiare.

Al fine di rispondere a queste esigenze di “relazione” ed affiancamento delle persone in condizione di fragilità, per sostenerle nel loro percorso di superamento dei momenti di difficoltà, negli anni il Comune di Arezzo ha attivato progetti come “Ti accompagno”, “Mentoring” e “Pony della solidarietà”.

L'istituto della co-progettazione, disciplinato dal Codice del Terzo Settore, è lo strumento giusto per soddisfare l'esigenza di univocità degli scopi, in quanto permette all'Amministrazione da una parte

ed al mondo del Terzo Settore e del Volontariato, dall'altra, di “unire le forze” per rispondere in maniera decisa e senza dispersione di preziose risorse, ai bisogni di coloro che si trovano in una situazione di fragilità.

Nella specie, i tre progetti che il Comune di Arezzo ha realizzato negli anni e che hanno fornito degli interventi “leggeri” di supporto al soggetto fragile, accompagnandolo e supportandolo nella quotidianità, migliorandone non solo il suo standard di vita ma anche quello della sua famiglia, trovano attualmente nell'istituto della co-progettazione la loro naturale evoluzione per implementare e fortificare un sistema di welfare condiviso con gli attori protagonisti del territorio.

Le azioni in discorso hanno caratteristiche omogenee e sono sostanzialmente della stessa tipologia, ma sono rivolte a nuclei con caratteristiche differenti soprattutto in relazione alle età e ai loro bisogni. Infatti, da una parte, si prevedono azioni di sostegno a nuclei familiari con figli minori a rischio di esclusione sociale e povertà educativa, dall'altra, sono rivolte a nuclei di anziani o adulti soli o con scarsa rete familiare a rischio di emarginazione.

Per i nuclei con figli minori, si intendono promuovere attività complementari alle normali attività familiari, fornendo un supporto ai genitori nei momenti di maggiore carico nella cura del figlio con difficoltà. In particolare, l'Amministrazione intende promuovere attività di mentoring laddove vi sia la necessità di un aiuto “leggero” in ambito scolastico e/o extrascolastico, di facilitazione nei rapporti tra genitori e scuola, di facilitazione nella di socializzazione attività di accompagnamento a scuola o presso servizi riabilitativi - qualora i genitori sino impossibilitati a farlo - e sia necessario un accompagnatore che stabilisca con il minore una relazione significativa e di riferimento. Per quanto riguarda il supporto in orario extrascolastico, inoltre, si vogliono promuovere attività di socializzazione con i coetanei del minore, aiuto nello svolgimento di compiti e favorire l'accesso ad attività sportive e ricreative.

Per le persone anziane o adulti soli in particolare condizione di fragilità, si intendono promuovere azioni che favoriscano il permanere degli stessi nel loro ambiente di vita, sostenendoli in attività che in quella specifica fase possano risultare difficoltose: si tratta di attività di compagnia, di accompagnamento in ambienti di socializzazione, di aiuto nel disbrigo di adempimenti burocratici, di accompagnamento alle visite mediche e di monitoraggio telefonico.

In relazione a quanto detto, i soggetti partecipanti alla co-progettazione dovranno garantire la possibilità di:

- recarsi presso l'abitazione dell'utente;
- creare un clima relazionale positivo e di fiducia;
- dare continuità alla relazione;
- aiutare la persona in tutte le operazioni necessarie all'obiettivo stabilito nel progetto di aiuto;
- accompagnare la persona nella destinazione prevista dal progetto condiviso (scuola, lavoro, centri educativi e riabilitativi, commissioni, uffici ambulatori medici etc.);

Per quanto riguarda nello specifico i nuclei con minori, gli ETS dovranno garantire anche la possibilità di:

- accompagnare il minore ed orientarlo nella conquista dell'autonomia organizzativa nello studio;
- offrire una forma di tutoraggio scolastico;
- mantenere in maniera continuativa i rapporti con i docenti: in particolare modo al fine di favorire la formazione di un clima relazionale rispettoso dell'equilibrio del minore;
- sostenere la relazione tra i genitori e i docenti, laddove la partecipazione della famiglia alla vita scolastica del bambino risulti essere, di fatto, insufficiente: è auspicabile che tale opera di mediazione, seppur leggera, promuova nei genitori una maggiore consapevolezza circa il significato della partecipazione alla vita scolastica del figlio (colloqui, iniziative culturali della scuola, escursioni...);
- promuovere attività di socializzazione, sportive e/o ricreative;
- sostenere “gruppi” di minori individuati dal servizio sociale competente al fine di consolidare le abilità scolastiche;

- promuovere e favorire gli spostamenti del minore anche accompagnandolo nei luoghi individuati per le “attività” in oggetto.

I soggetti partecipanti alla co-progettazione dovranno prevedere anche l'organizzazione ed il coordinamento delle attività da loro svolte ed in particolare:

- organizzare, coordinare, supervisionare e rendicontare tutte le fasi del progetto che sono a carico dell'ETS;
- consegnare periodicamente le schede, le relazioni di monitoraggio e le schede sintetiche di rendicontazione;
- convocare mensilmente gli operatori per verificare l'andamento dei singoli progetti attivati sulla base dell'osservazione fatta durante il mese trascorso e contatti con gli assistenti sociali per eventuali comunicazioni;
- comunicazione mensile con il responsabile del Comune di Arezzo in merito alla presenza di eventuali difficoltà rilevate da parte degli assistenti sociali oppure relative ad altre situazioni critiche;
- produrre un documento con tipologia, numero e generalità degli utenti;
- n. chilometri effettuati settimanalmente e mensilmente con indicazione dei tragitti;
- essere dotati di idoneo mezzo di trasporto per potersi spostare in tutti i luoghi individuati dal progetto;
- cellulare di servizio e di tessera/cartellino di riconoscimento;
- dispositivi di protezione anticontagio da Covid-19, secondo quanto previsto dalla normativa vigente

Inoltre i soggetti devono assicurare:

- ascolto telefonico: informazioni, filtro, invio;
- intervento sociale: attività di pronto intervento di bassa soglia, accompagnamento, disbrigo pratiche quotidiane (pagamento bollette, spesa, acquisto farmaci, richieste certificati...), supporto alla rete parentale;
- facilitazione per l'accesso ai servizi comunali

Impegni delle parti nell'ambito della co-progettazione

Nell'ambito della co-progettazione, il Comune di Arezzo ed il soggetto co-progettante assumono entrambi un ruolo di compartecipazione alla realizzazione delle attività di prossimità, secondo le funzioni di seguito indicate.

Al Comune di Arezzo compete:

- l'attività di coordinamento tecnico-amministrativo, incluso il monitoraggio costante del funzionamento complessivo del progetto e dell'andamento delle attività e della qualità degli interventi erogati;
- la messa a disposizione di una figura di riferimento per la tenuta dei rapporti con il co-progettante;
- la messa a disposizione di interventi di servizio sociale volti a supportare la progettazione individualizzata a favore di soggetti fragili;

Al/ai Soggetto/i Attuatore/i del servizio spetta:

- garantire le modalità di realizzazione delle azioni così come verranno indicate nel progetto definitivo;
- assicurare una funzione di raccordo - che sia di interfaccia per il Comune e che possa garantire il buon andamento del progetto - la realizzazione delle attività previste, nonché funzioni di raccordo con l'Ufficio Servizi Sociali;
- predisporre report mensili o, comunque, secondo le tempistiche concordate e ogni qualvolta l'Amministrazione ne faccia richiesta, fornendo i dati richiesti;
- rispettare le norme in materia di riservatezza dei dati personali.

Infine entrambe le parti s'impegnano, con la cadenza che verrà concordata, ad esercitare un monitoraggio sull'andamento generale dei progetti, assicurandosi che le azioni siano adeguate a

rispondere ai bisogni degli utenti, predisponendo anche incontri di verifica tra il referente del Comune di Arezzo e i rappresentanti del/i soggetto/i co-progettante/i

Budget di progetto

Per l'attuazione dei progetti, il Comune di Arezzo mette a disposizione un budget complessivo di € **240.100,00**, a titolo di contributo, suddiviso nei seguenti importi massimi di risorse finanziarie erogabili in via presunta per ciascuna linea di attività:

A) attività dedicate a famiglie con minori disabili o a rischio di esclusione sociale: € **177.400,00** per il periodo dal 01.10.2022 al 30.09.2024;

B) attività dedicate a persone anziane o comunque sole in condizioni di fragilità: € **62.700,00** per il periodo dal 01.03.2023 al 30.09.2024;

Le risorse complessivamente messe a disposizione saranno destinate alla realizzazione delle attività, oltre ai costi di coordinamento ed organizzazione delle azioni previste, oltre a tutti gli oneri delle attività di co-progettazione.

L'erogazione delle risorse messe a disposizione avverrà previa rendicontazione delle spese sostenute dal/dai Soggetto/i Attuatore/i che qui si elencano a titolo esemplificativo:

- spese sostenute dall'ETS per l'esecuzione del servizio in oggetto: servizi, utenze, segreteria, manutenzione;
- spese sostenute per la sottoscrizione della Convenzione;
- in caso di ATS: spese sostenute per la costituzione dell'ATS creata appositamente per la realizzazione del progetto presentato;
- oneri derivanti dal rimborso spese ai volontari previsti dal progetto e regolarmente iscritti nel registro come previsto dalla normativa vigente:
 - spese di viaggio documentate: auto propria (scheda carburante), pedaggi, taxi, metro, mezzi di trasporto pubblici
 - spese di vitto: pasti (scontrini e ricevute)
 - assicurazioni obbligatorie dei volontari impiegati come previsto dalla normativa ex art. 18 D.Lgs. 177/2017
- oneri derivanti dal personale dipendente o libero professionista, come previsti dal progetto: costo orario, buste paga, oneri, spese commercialista...
- materiali necessari per l'esecuzione del servizio
- utenza telefonica dedicata al progetto per la gestione di utenti e attività
- formazione obbligatoria annuale e aggiornamento volontari e personale convenzionato (sicurezza, primo soccorso, haccp)

Sono ammesse iniziative di crowdfunding e fundraising finalizzate a completare il quadro delle risorse rese disponibili dai proponenti. Tali azioni dovranno essere esplicitate e dimostrate nella proposta progettuale.

Monitoraggio e controllo

Il Comune di Arezzo è tenuto al presidio, controllo e verifica della rendicontazione puntuale, sia sul piano dei contenuti tecnici che amministrativo-gestionali.

Le parti si danno reciprocamente atto che il Tavolo di co-progettazione sia da considerarsi permanente, per affrontare eventuali criticità che potrebbero emergere nel corso delle attività e la ricerca di soluzioni concordate e coerenti tra di loro, secondo una logica di cooperativa e partenariato.

Il Soggetto Attuatore con cadenza trimestrale, o secondo le tempistiche concordate, provvederà alla rendicontazione delle attività svolte, la quale dovrà essere corredata dalla documentazione giustificativa comprovante le spese sostenute.

A conclusione delle attività oggetto di co-progettazione, il Soggetto Attuatore presenterà – entro 30 giorni dalla scadenza dell'Accordo – una relazione conclusiva nella quale saranno declinate nel

dettaglio le attività svolte, le criticità riscontrate, esponendo altresì riflessioni per il potenziamento delle azioni realizzate in un'ottica di costante miglioramento.